



busto di donna

Busto di donna matura con capigliatura ordinata e raccolta. Sul petto un nastrino ed in basso è accennato un motivo floreale.

CODICI

Tipo scheda

OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale

00000061

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto

scultura

SOGGETTO

Soggetto

busto di donna

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia

FC

Comune

Forlì

Località

Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia

museo

Qualificazione

civico

Contenitore

Pinacoteca Civica "Melozzo degli Ambrogi"

Complesso monumentale di
appartenenza

Palazzo del Merenda

Denominazione spazio viabilistico

Corso della Repubblica, 72

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero

61

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo

sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da

1902

A

1902

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore

Baccarini Domenico

Dati anagrafici / estremi cronologici

1882/ 1907

Sigla per citazione

MIC/00001156

DATI TECNICI

Materia e tecnica

terracotta modellata

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza

35

Larghezza

17

Profondità

29

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto

Busto di donna matura con capigliatura ordinata e raccolta.
Sul petto un nastrino ed in basso è accennato un motivo
floreal.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	sul retro
Trascrizione	D. Baccharini

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza	documentaria
Posizione	sul retro
Trascrizione	1902

Notizie storico-critiche

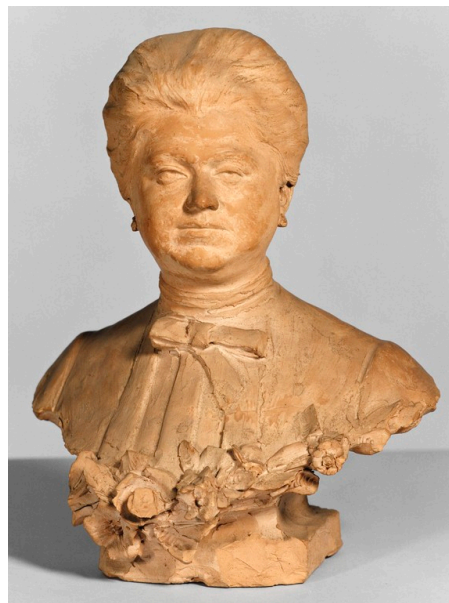
Domenico Baccharini, Faenza 1882- 1907; scultore, pittore, illustratore ed incisore. A Faenza frequentò, giovanissimo, la Scuola di Arti e Mestieri diretta da Antonio Berti, appassionandosi alle diverse tecniche artistiche e modellando bassorilievi ispirandosi a stampe. Nel 1900 la vincita di una borsa di studio gli consentiva di trasferirsi a Firenze, dove l'anno successivo risulta iscritto al corso comune del Regio Istituto di Belle Arti. All'inizio del 1904 con la sua compagna e modella Bitta (Elisabetta Santolini) si stabiliva a Roma, dove conosceva Giovanni Prini e Gino Severini. Rientrava in Faenza nell'autunno dello stesso anno. Nel biennio 1904-05 eseguiva numerose sculture e modelli per le maioliche dei fratelli Minardi; alcuni di questi modelli furono esposti alla Biennale di Venezia del 1905 e notati da Vittorio Pica che l'anno successivo invitava l'artista all'Esposizione di Milano. Baccharini fu autore di busti e bassorilievi in terracotta, gesso e bronzo, molti dei quali sono conservati nella Pinacoteca di Faenza insieme alla maggioranza di suoi disegni e oli. Le quattro sculture nel Fondo Piancastelli - terrecotte di piccole dimensioni- rappresentano rispettivamente un Busto di giovane donna, la Primavera (1902), un Busto di donna (1902); l'ultima, dal titolo Sensazioni dell'anima (1902), è una terracotta bronzata. L'adesione al Simbolismo, esplicita negli straordinari disegni a gessetto, matita, carboncini minerali e nei dipinti a olio di Baccharini, non viene alimentata in sculture come le prime tre di questo gruppo forlivese, da spasimi spirituali di eccezionale tormentosità. Sono tuttavia sculture perfettamente inserite nell'ambito della sensibilità fin de siècle. Il modellato per piani semplificati e fortemente marcati rende sostanziali le sembianze, ma una malinconica ombrosità che pervade le immagini è indizio del disagio esistenziale dell'artista. Il piccolo gruppo plastico Sensazioni dell'anima, con la rappresentazione di donne esili, sfilate, sinuose, addossate a qualcosa di falsamente etereo, è l'opera di questa serie più aderente al gusto simbolista. G. Viroli, Scultura dal Duecento al Novecento a Forlì, Mondadori Electa, 2003.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere documentazione esistente

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere bibliografia specifica

Autore Viroli G.

Anno di edizione 2003

Sigla per citazione S08/00340012

V., tavv., figg. fig. 236

MOSTRE

Titolo Il Novecento rivelato

Luogo Forlì

Data 2006

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data 2007

Nome Sibilia A.

ANNOTAZIONI

Osservazioni

In basso sul retro è applicata un'etichetta bianca della Pinacoteca di Forlì sulla quale è riportato il numero d'inventario.